

TV 496

Villa Cecconi

Comune: Riese Pio X

Frazione: Vallà

Via Milani, 1

Irrv 00004032 Ctr 104 NE Iccd A 05.00144717



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/04/21

Dati Catastali: F. 5, m. 71



Un basso muretto in ciottoli e mattoni delimita l'area su cui sorge il corpo allungato della villa, elemento superstito di un complesso probabilmente più articolato, costruito nel centro abitato di Vallà, alle spalle della chiesa parrocchiale.

Lungo il limite orientale della proprietà si conserva un tratto dell'antico muro di recinzione, che insieme a quello di recente realizzazione, prospiciente il fronte sud e lo spazio pubblico, racchiudono un piccolo giardino incolto ricco di piante di specie diverse, il cui fogliame occulta in parte la vista dell'edificio.

Alle spalle della villa, da essa distanziata pochi metri, sorge un voluminoso edificio rustico, probabilmente in origine la barchessa del complesso dominicale, oggi appartenente ad altra proprietà e in corso di ristrutturazione ad uso abitativo.

La villa invece, chiusa ed in stato di completo abbandono, prospetta con il fronte principale, esposto a sud, sulla piazza pubblica, mentre sul suo lato occidentale sono sorti in addossamento altri annessi rustici minori, venendo a formare un lungo organismo in linea, che funge da quinta della piccola piazza.

Le evidenti manomissioni leggibili sul prospetto principale della villa lasciano tuttavia inalterato lo schema tipologico di base che ricalca l'impianto tradizionale della villa veneta del XVIII secolo.

Il volume si eleva su due piani più un sottotetto le cui aperture coronano a filo della cornice di gronda, dal profilo scanalato, che si interrompe al centro del lungo prospetto; qui la facciata subisce una proporzionata sopraelevazione, conclusa da un timpano triangolare. Nella porzione centrale dell'edificio così individuata si ripetono, al primo piano e nel sopralzo, due bifore a profilo centinato, parzialmente tamponate, unite tra loro da una intelaiatura decorativa.

475

Una coppia di lesene, concluse da capitelli di ordine ionico, riquadrano lo spazio del sopralzo e sorreggono la cornice modanata su cui si appoggia il frontone centrale. I due elementi verticali, corredate di piccole basi sostenute da peducci, si impostano su una seconda cornice, che delimita la bifora del primo piano e a cui si collegano le due piccole volute poste in chiave d'arco nelle due aperture centinate. Al piano terra attualmente si apre una larga porta a profilo architravato, che non sembra appartenere all'impianto originario.

Nei settori laterali dell'edificio, che sembrano aver subito un ampliamento simmetrico alle estremità, si distribuiscono, ad intervalli modulati, assi di finestre tutte a profilo architravato con davanzali in pietra ed una semplice cornice intonacata.

Sulla superficie intonacata piuttosto degradata si leggono le tracce delle fasce orizzontali che collegavano tra loro le aperture all'altezza dei davanzali e della cornice superiore; tale motivo si interrompe nella porzione centrale lasciando supporre modifiche successive all'assetto originario. In contrasto con la simmetria generale dell'impianto risulta anche il primo asse di finestre del settore orientale della facciata, affiancato da piccole aperture ovali, che denunciano trasformazioni avvenute nel sistema distributivo interno.

A bilanciare lo sviluppo notevolmente orizzontale della facciata, delimitata da cantonali disegnati sugli spigoli, intervengono le canne fumarie sporgenti dalla muratura in corrispondenza del primo interasse delle finestre laterali, concluse da piccoli comignoli a pianta rettangolare.

Il volume si chiude con una copertura a quattro falde che si raccordano al centro con il volume centrale del sopralzo, passante sui due fronti principali dell'edificio.

L'annesso rustico sul retro della villa (A.R. 2000)
Particolare del settore centrale della facciata
(Archivio IRVV)